

LA T OSCANINI

XLV STAGIONE DI CONCERTI

Parma | Centro di Produzione Musicale Arturo Toscanini - Sala Gavazzeni

Giovedì 25 marzo 2021, ore 20.30 **LIVE**

Buon compleanno Maestro!

*Omaggio musicale ad Arturo Toscanini
nel 154° anniversario della nascita*

Con un intervento di MAURO BALESTRAZZI

MIHAELA COSTEA
Violino solista e concertatore

ARCHI DELLA
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

PËTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

Serenata per orchestra d'archi in do maggiore, op. 48

JULES MASSENET

Méditation da Thaïs, per violino e orchestra d'archi

Arrangiamento di Wolfgang Birtel

PËTR IL' IČ ČAJKOVSKIJ (Votkinsk, 1840 – San Pietroburgo, 1893)

Serenata per archi in do maggiore, op. 48

Edizione Breitkopf & Härtel

- I. Pezzo in forma di Sonatina *Andante non troppo. Allegro moderato*
- II. Walzer Moderato. *Tempo di Valse*
- III. Élégie *Larghetto elegiaco. Più mosso*
- IV. Finale (Tema Russo) *Andante*

JULES MASSENET (Saint-Étienne, 1842 – Parigi, 1912)

Méditation da Thaïs, per violino e orchestra d'archi

Arrangiamento di Wolfgang Birtel

Edizione Dohr

Durata del concerto: 40 minuti circa.

Abbellimenti

“In quegli anni studiavo il violoncello che non amavo; lo studiavo per rendere felice il mio professore che vedeva in me molto più di quel che ero - ma avevo una sete inesauroibile di conoscere, di sapere la musica - tutta la musica!”

Harvey Sachs, da *Toscanini* [Il Saggiatore, 2018]

La prima immagine conosciuta di Arturo Toscanini all'età di nove anni, pubblicata nel libro *Il giovane Toscanini* di Gaspare Nello Vetro [Ed. Banca del Monte di Parma, 1982]



Si sa poco della giovanissima età di Arturo Toscanini. Qualcuno tuttavia disse che fin da piccolo era letteralmente immerso nelle note. Medea Massari, apprendista sarta di Casa Toscanini, ricorda il piccolo Arturo come di un bambino piuttosto calmo: «Sembrava un vecchietto» che non giocava con i suoi compagni. Solitario, cercava di trarre musica da un piccolo strumento a due corde che Medea aveva realizzato per lui da una pannocchia di mais svuotata.

Si dice anche che deve al nonno la scoperta, a soli quattro anni, di un'opera di Verdi: Un ballo in maschera. Rivelazione? Ma il Maestro che cosa ricorda?

Dagli scarsissimi racconti emergono alcune sue testimonianze degli anni della Regia Scuola di Musica che frequentò a partire dal 1876, all'età di nove anni: ammette la memoria (formidabile). «Ero uno scolaro diligente, perché mi piaceva la musica e non facevo fatica a studiarla.» Più tardi i suoi compagni lo prendevano in giro chiamandolo génie (genio). «Godevo della stima di tutti, ma non me ne importava - ricordò all'età di settant'anni - Cercavo allora, come oggi, di raggiungere il massimo e non ci arrivavo... e non ci arrivo neppure oggi!».

Harvey Sachs, da *Toscanini* [Il Saggiatore, 2018]



George Inness, *Sunset in New York* (1889)

Il nostro pensiero in occasione del 154° compleanno di Arturo Toscanini passa idealmente da uno dei numerosi quadri della sua collezione privata: *Sunset in New York* (1889) di George Inness, pittore americano di paesaggi, dentro al quale pare rispecchiarsi la *Serenata* op.48 composta da Čajkovskij (1881) “*obbedendo a una esigenza interiore*” che è il suo intimo tributo alla musica di Mozart “*piena di divina bellezza*”. Da qui l’esplicita dichiarazione del compositore russo: “*Grazie a lui ho dedicato la mia vita alla musica*”. In questo modo l’autore rispetta il significato originario della serenata, una composizione d’amore, un omaggio alla persona amata, rendendo trascurabile per noi il fatto che le serenate siano anche solo strumentali, proprio come quelle di Mozart! Teatro di una dichiarazione d’amore può essere questa veduta paesaggistica capace, come la *Serenata*, di riflettere la dimensione soggettiva, la spiritualità dell’autore. Pur essendo pervasi da un senso di pace, la malinconia accomuna Inness e Čajkovskij: una malinconia derivata da quel senso di indeterminatezza che entrambi trasmettono, nonostante la precisione del tratto, dettata dall’estroversa tonalità di do maggiore per quanto riguarda la musica e dal rigoglio della natura riferendoci invece all’opera pittorica. Per quale motivo ci riempiono d’inquietudine il cielo riflesso nello specchio d’acqua del *Sunset* o l’inesorabile *Élégie* dopo il leggiadro *Tempo di Valse* della *Serenata*?

La nostra di dichiarazione d’amore per Toscanini si rivolge a quel musicista che, “*obbedendo a una esigenza interiore*”, passava molte ore a contemplare le sue opere d’arte: «*Il mio dolce modo di staccarmi dalla materiale realtà della vita...*».



Dante Gabriel Rossetti,
Beata Beatrix (1872)

“Se la bellezza è un’ombra, il desiderio è un lampo. Che follia potrebbe essere desiderare la bellezza? Non è forse invece ragionevole che quel che passa si congiunga a quel che non dura e che il lampo divori l’ombra fuggevole?”

Anatole France,
dal romanzo *Taide*
(titolo originale *Thaïs*, 1890)

Méditation, “Andante religioso”, ovvero la forza della musica che da sola descrive il travaglio di Thaïs, la protagonista dell’opera omonima di Massenet (1894). Di lei, sacerdotessa di Afrodite, s’innamorano tutti, perfino il monaco cenobita Athanaël, colui che cerca di portarla sulla retta via, tanto che alla fine muore martire. Il violino suona da solo, intonando una melodia di rara purezza, tesa a comunicare l’inesprimibile, in quanto ci riporta mirabilmente lo stato d’animo della protagonista sul punto di intraprendere un percorso di distacco dalle passioni e dai beni terreni. In questo senso sembra trasfigurarsi, assaporare un’estasi - il tutto è racchiuso nella *Méditation* - mentre il pensiero va alla *Beata Beatrix* di Dante Gabriel Rossetti, in cui il volto della moglie Elisabeth Siddall diviene rappresentazione simbolica del passaggio dalla vita terrena a quella celeste di Beatrice, la donna tanto amata da Dante Alighieri.

Crede, ma soprattutto servirsi della potenza e del potere della musica, distingue l’operato di Arturo Toscanini, ed è una delle ragioni per le quali ancora oggi la sua memoria è quanto mai viva.

“Un compositore può sopravvivere grazie alle proprie opere, ma l'azione di un interprete si esaurisce con l'esecuzione. E anche quando questa resta testimoniata da qualche mezzo tecnico, lo scorrere del tempo finisce inevitabilmente per ricoprirlo di polvere. Il fatto che 64 anni dopo la sua morte si continui a celebrare un interprete come Arturo Toscanini, è il segno dell'eccezionalità di questo artista e della traccia profonda che ha lasciato. Non è un caso che qualche giorno fa il Times lo abbia dipinto come un precursore delle rock star di oggi. Il compleanno n.154 del Maestro, che ricordiamo il 25 marzo, coincide con il centesimo anniversario della memorabile tournée di oltre otto mesi in Italia, Stati Uniti e Canada: un'impresa che vide l'orchestra da lui creata e diretta tenere 125 concerti in 68 città, alla media di un concerto ogni 45 ore, percorrendo 24.000 chilometri in treno oltre a due traversate oceaniche in nave. Quella tournée toccò tre volte anche Parma: i concerti del 5 e 6 maggio 1921 furono gli ultimi di Toscanini nella sua città natale e dovranno essere ricordati come la ricorrenza merita.”

Mauro Balestrazzi*

*Giornalista professionista dal 1978. Ha lavorato per 35 anni alla *Gazzetta dello Sport*, dove si è occupato di calcio ma ha scritto anche articoli su Verdi, Puccini, Toscanini e vari argomenti musicali. Collaboratore di «Classic Voice», per cui ha realizzato numerose inchieste, è autore di *Toscanini secondo me. Il più celebre direttore d'orchestra in un secolo di testimonianze* (2005), *Carlos Kleiber. Angelo o demone?* (2006), *Pavarotti dossier* (2009) e *La tournée del secolo. Toscanini e la straordinaria nascita dell'Orchestra della Scala* (2020). Ha curato la *Cronologia verdiana di Arturo Toscanini* per «Studi verdiani» (2017) e *Arturo Toscanini, concertatore e direttore di Puccini* per «Studi pucciniani» (2020).

ARCHI DELLA FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

MIHAELA COSTEA *Violino solista e concertatore*

VIOLINI PRIMI Mihaela Costea **, Caterina Demetz, Valentina Violante, Maurizio Daffunchio,
Mario Mauro, Camilla Mazzanti, Julia Geller, Federica Vercalli

VIOLINI SECONDI Viktoria Borissova *, Daniele Ruzza, Laurentiu Vatavu, Celina Codaglio,
Sabrina Fontana, Tomic Jasenka

VIOLE Beherang Rassekhi *, Carmen Condur, Sara Screpis, Diego Spagnoli, Ilaria Negrotti

VIOLONCELLI Pietro Nappi *, Vincenzo Fossanova, Fabio Gaddoni, Filippo Zampa

CONTRABBASSI Antonio Mercurio *, Agide Bandini, Antonio Bonatti, Claudio Saguatti

** spalla / * prima parte